

PROGRAMMA

Caterina Assandra
continuo)

Veni dilecte mi (mottetto a 2 voci e basso

Isabella Leonarda
soprano e organo)

Queste ch'a Voi consagro (mottetto per

O Domine (mottetto per alto e organo)

Sonata XII op.16 per violino e basso continuo

Surge o felix anima (mottetto per soprano e
organo)

Adorate Jesu (mottetto per alto e organo)

Caterina Assandra
basso continuo)

Factum est silentium (mottetto a 3 voci e

Testi (Traduzioni a cura di Maria Cecilia Farina e Marta Fumagalli)

***Veni dilecte mi* (Caterina Assandra, dal *Cantico dei Cantici*7, 12-13)**

*Veni dilecte mi,
egrediamur in agrum,
commoremur in villis,
mane surgamus ad vineas,
videamus si floruit vinea,
si flores fructus parturiunt.
Si floruerunt mala punica,
ibi dabo tibi ubera mea.*

¹²Vieni, amato mio, andiamo nei campi,
passiamo la notte nei villaggi.

¹³Di buon mattino andremo nelle vigne;
vedremo se germoglia la vite,
se le gemme si schiudono,
se fioriscono i melograni:

là ti darò il mio amore!

Queste ch'a Voi consagro (Isabella Leonarda)

*Queste ch'a Voi consagro, eccelsa Donna,
Musiche note, son del viver mio imagini e figure.
La vita appunto ha mutazioni e spesso,
da sospiri interrotta, misura il tempo.
Questa nel suo tenore non vi sia molesta.
Quell'amor che consiglia l'offerta
la parte concerta di vano pensier.
Non son vaga di gloria mundana,
sol cerco, o Sovrana, il vostro piacer.
Con rispetto di serva e con speme di filia
gradir dunque vi prego, o gran Signora,
in queste note il cuor di chi v'adora.
Ho nel seno un certo affetto
d'esser vostra e durerà:
muti l'anno, le stagioni,
il pensier, le sue passioni,
ch'il mio cuor non muterà.
Ho nel seno un certo affetto
d'esser vostra e durerà.*

O Domine (Isabella Leonarda)

*O Domine, ecce peccatrix anima
celesti amore ardens
ardore tui flagrans
ob culpas stillans lacrimas
ad te sanando aspirans,
pro te Jesu suspirans.
Cor meum iam dolet
iam pudet errasse
illecebras horret
iam dolet peccasse.
De tramite caeco
nunc felix reverto,
vestigia caeli*

O Signore, ecco l'anima peccatrice
che arde di celeste amore,
che si infiamma del tuo ardore,
che piange per le colpe
che anela a te, espiando,
che sospira per te, Gesù.
Il mio cuore già soffre,
già si vergogna dei suoi errori,
ha orrore delle lusinghe,
già si affligge dei suoi peccati.
Da una strada cieca
ora ritorno felice,
mi diletto seguendo

*iam sequens oblector.
Consolare Jesu quaeso
consolare animam.
Sine te nihil sum ego
et sine te infelix morior.
Culpa rubet vultus meus
lacrimanti parce Deus.
Sed quaerā laetitia oblectat spiritum
deliquio
cordis deliquium congaudet superis
gioisce coi cieli.
Nunc scio, ah scio, quod
vere es Redemptor,
vere consolator, amator gentium.
genti.
Care mi Jesu, dulcis mi Christe,
quam bonus, suavis, amabilis es,
salus es vera languenti tu spes.
languisce,
O faustitas caeli,
o clara lux mentis,
tranquillitas cordis
es vita cadentis.
In te solum felix vivam
et sine te infelix morior.
Siste Jesum mecum siste,
tui semper amore ardebo,
errores plangam.
Culpa rubet vultus meus
colpa,
lacrimanti parce Deus.*

Surge o felix anima

*Surge, o felix anima,
o Christi sponsa nobilis
surge terras anima ad caelum
laeta suscipe elevare ad sydera.
beate dei cieli.
In hoc mundo rebelli
immixte sunt veneno delitiae,
veleno,*

i segni del cielo.
Ti prego, o Gesù, consola,
consola la mia anima.
Senza di te non sono nulla
e senza di te muoio infelice.
Il mio volto arrossisce per la colpa,
o Dio, perdona chi piange.
Ma, trovata la vera gioia, il
del cuore diletta lo spirito,
Ora lo so, ah! so che sei
davvero il Redentore,
il consolatore, l'amante delle
Caro mio Gesù, dolce mio Cristo,
quanto sei buono, soave, amabile,
vera salute e speranza per chi
O felicità del cielo,
o chiara luce della mente,
tu sei serenità del cuore,
sei la vita di ogni mortale.
Solo in te vivrò felice
e senza di te morirò infelice.
Stammi accanto, Gesù, assistimi,
arderò sempre del tuo amore,
piangerò gli errori.
Il mio volto arrossisce per la
o Dio, perdona chi piange.

Sorgi, o anima felice,
o nobile sposa di Cristo,
innalza, o anima, le terre al cielo,
fa' in modo di elevarle alle regioni

In questo mondo ribelle
le delizie sono mescolate al

*lux fugatur caligine in momento
tenebre,
perit voluptas extrema
gaudii occupat fletus.
Ab hoc fuge, ad caelum aspira
cielo,
ubi campis olympicis
flores semper rident
et numquam tabescunt.
Ad felicia regna conspira
felici
ubi gaudia ubi amores
meno
indeficiens tribuit pax.
O Sion beatissima,
o clara civitas aeternae lucis,
quis non desideret te,
quis non properet
festino gressu ad te,
dum sola tu es
quae replet viscera dulcedine.
Non frustra laborat
qui fugit mundana,
qui deferit vana
ut habeat te.
Invanum non orat
qui quaerit tormenta
ad caeli contenta
ut elevet se.
Alleluja.*

in un attimo la luce è fugata dalle
l'estrema voluttà perisce
il pianto prende il posto della gioia.
Fuggi da tutto questo, aspira al
dove, nei campi olimpici,
sempre ridono i fiori
e non appassiscono mai.
Fa' in modo di conquistare i regni
dove la pace che non viene mai
distribuisce gioia e amore.
O beatissima Sion,
straordinaria città d'eterna luce,
chi potrebbe non desiderarti,
chi non affrettarsi
a passo veloce verso di te,
poiché tu sola
riempi di dolcezza nel profondo.
Non si affatica invano
chi fugge le cose mondane,
chi rimanda le cose vane
per conquistarti.
Non prega invano
chi cerca i tormenti
per elevarsi
alle gioie del cielo.
Alleluja.

Adorate Jesu care (Isabella Leonarda)

*Adorate Iesu care,
suspirate dilecte mi,
ubi est resectio cordis,
ubi merces amoris.
Si post labores in misera pena
in dura catena excrucias me,
si donas gaudia amantibus te
cur vivo afflicta nec recreas me[?]
Sum tota accensa
et uror ut fax*

Caro Gesù adorato,
sospirato mio diletto,
che spezzi il mio cuore,
che ripaghi il mio amore.
Se dopo i miei sforzi, mi tieni in misera pena
e mi tormenti con aspre catene,
se doni gioie a chi ti ama,
perché io vivo afflitta e tu non mi riconforti?
Sono tutta accesa
e ardo come una fiaccola

*et tamen querendi
non redditur pax.
Si donas gaudia amantibus te
cur vivo afflicta nec recreas me[?]
riconforti?
Quid est hoc, o care Domine?
Te suspiro, tu me derides,
te imploro et tu me spernis,
ad te propero et tu me fugis
et nulla pietas est in te.
Quid est hoc, ah scio quid est,
non es tu mi care Jesu,
non es tu mi dulcis amor
ego sum ego infida sum causa doloris
dolore,
sum causa angoris mei
Divisio cordis in Deo
in mundo non placet
dilecto qui totum vult cor
Ut ergo possideam te, amate Jesu,
aspirabo ad te mea spes,
nam tu meum solatium es
non manebo contenta in me
nisi meum cor volet ad te*

e tuttavia a tutto questo desiderare
non è concessa pace.
Se doni gioie a chi ti ama,
perché io vivo afflitta e tu non mi
Cosa è questo, mio caro Signore?
Sospiro a te e tu mi deridi,
ti imploro e tu mi abbandoni,
mi affretto verso te e tu mi fuggi,
non hai alcuna pietà!
Cos'è questo? Ah, so cos'è!
Non sei tu, mio caro Gesù,
non sei tu mio dolce amore,
sono io, io infida, la causa del mio
sono io la causa della mia angoscia.
L'aver diviso il cuore tra Dio e il mondo
non piace all'amato
che vuole il cuore tutto per sé.
Dunque, per possedere te, amato Gesù,
aspirerò a te, mia speranza;
infatti tu sei il mio conforto.
Non sarò appagata
se il mio cuore non aspira a te.

***Factum est silentium (Caterina Assandra, liberamente tratto
dall'Apocalisse di S.Giovanni Apostolo, 12, 7 - 9)***

*Factum est silentium
dum committeret bellum draco
cum Michaele archangelo.
Audita est vox millia millium dicentium:
dire:
salus, honor et virtus
omnipotenti Deo.
Millia millium ministrabant ei
et decies centena millia
adsistebant ei.
Audita est vox millia millium dicentium:
dire:
salus, honor et virtus
omnipotenti Deo.*

Si fece silenzio
quando il drago iniziò la battaglia
con l'Arcangelo Michele.
Si udirono migliaia di migliaia
salvezza, onore e gloria
a Dio onnipotente.
Migliaia di migliaia lo servivano
e decine di centinaia di migliaia
lo assistevano.
Si udirono migliaia di migliaia
salvezza, onore e gloria
a Dio onnipotente.